

satti, appena avute le informazioni già domandate al prefetto di Catania su quanto forma oggetto della interrogazione medesima.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELESIA ».

Musatt¹, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se abbia avuta conoscenza della lettera del commendatore Raimondo Ravà, presidente del Magistrato alle acque, comparsa nel periodico *l'Adriatico* del 29 giugno 1914, e se abbia creduto di provvedere o contro lo stesso presidente del Magistrato per avere esposto qualche suo dipendente ad odiosi sospetti o contro quel dipendente che si fosse reso colpevole di un indegno trucco elettorale abusando dell'autorità dell'ufficio al quale appartiene».

RISPOSTA. — « La lettera pubblicata dal commendatore Raimondo Ravà, presidente del Magistrato alle acque, nel periodico *l'Adriatico* il 29 giugno ultimo scorso tendeva esclusivamente a smentire l'accusa, sia pure in forma dubitativa, elevata dal detto giornale, che l'ufficio del Magistrato potesse nelle sue disposizioni essere mosso da criteri diversi da quelli, cui sempre si è attenuto, della più assoluta e scrupolosa imparzialità ed indipendenza di giudizio, e non mirava, in modo alcuno, a riversare su altro funzionario la responsabilità degli smentiti addebiti.

« La circostanza rilevata dalla lettera del commendatore Ravà, che l'atteggiamento politico di qualche funzionario dell'ufficio aveva potuto dar luogo ai sospetti, nel fatto infondati, non può assolutamente acquistare significato ingiurioso dal momento appunto che il fatto addebitato è stato recisamente smentito. Del resto, interpellato dal Ministero, lo stesso commendatore Ravà, in merito all'incidente, ha formalmente dichiarato di essere convinto che al giornale di Vicenza non sia pervenuta la notizia dei lavori ordinati da funzionari del Magistrato e di non avere egli voluto assolutamente intendere con la smentita pubblicata nell'*Adriatico* che qualche dipendente funzionario avesse mai mancato al proprio dovere.

« Risulta poi a questo Ministero che il provvedimento era noto a qualcuno (non funzionario) in Vicenza prima della pubblicazione nel giornale della notizia, sicchè la divulgazione della notizia stessa è facilmente spiegabile.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Nava Ottorino, al ministro delle poste e telegrafi, « se, per evidenti e non sconosciute considerazioni di equità e di parità di trattamento, non voglia consentire anche ai funzionari della Direzione di Modena d'integrare i magri stipendi con i compensi per il lavoro straordinario, dopo che, allo scopo di rendere possibile tale lavoro straordinario, lo stesso onorevole ministro proponeva di trasferire ad altre sedi alcuni dei funzionari di Modena, i quali si sono infatti affrettati ad accettare le proposte ».

RISPOSTA. — « A Modena, come presso numerose altre Direzioni, la diminuzione delle prestazioni straordinarie si è verificata in dipendenza dell'ammissione in servizio degli alunni degli ultimi concorsi.

« Come è stato già fatto conoscere all'onorevole interrogante, allo scopo di distribuire più equamente la disponibilità del servizio straordinario, sin dal 1° giugno ultimo scorso fu disposto il trasferimento da Modena di un impiegato e più recentemente il trasferimento di altri tre impiegati pel 16 corrente luglio, appena se ne è presentata favorevole occasione.

« Con gli accennati provvedimenti, rimarranno scoperte a Modena tutte le cinque unità della scorta ed una dell'assegno, per cui quel personale verrà ora a trovarsi in condizioni abbastanza vantaggiose perchè possa fruire del lavoro straordinario, e non sembra che esso abbia più motivo a lamentarsi, tanto più che una troppo forte riduzione degli impiegati andrebbe certamente a danno dei servizi, colla conseguenza di provocare lagnanze da parte del pubblico.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MARCELLO ».

Paparo, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se e quando intenda di fare riprendere i lavori di sistemazione idraulica del torrente Allaro, e se sia vero che sia stata abbandonata l'idea di procedere allo studio delle sistemazioni dei due torrenti Precariti e Amusa, tutti nel territorio di Caulonia ».

RISPOSTA. — « La bonifica di Caulonia, prevista al n. 51 della tabella annessa al testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195, è strettamente connessa alla sistemazione di tre corsi d'acqua: l'Allaro, che è il maggiore, l'Amusa e il Precariti; tutti e tre con foce distinta a mare.

« Per il primo di detti torrenti (l'Allaro) i locali uffici forestali e del Genio civile,